

- BRESCIA -

IL BILANCIO UTILE NETTO DI 2,6 MILIONI DI EURO Banca S. Giulia, primo dividendo

UN UTILE netto di 2.595.000 euro che consente di distribuire ai soci il primo dividendo, per 0,02 euro ad azione. Banca Santa Giulia chiude in positivo il bilancio del 2014, che, pur essendo un anno di transazione, ha visto consolidarsi i risultati della banca presieduta da Marco Bonometti. «Una banca con un taglio prettamente imprenditoriale - ha spiegato all'assemblea

dei soci - che ha saputo mantenere il contatto con il territorio ed ha ottenuto risultati positivi». Il 2015 sarà l'anno del nuovo piano industriale triennale, che punterà a consolidare l'attività, dall'organizzazione ai costi al nuovo sistema informativo, ma anche a implementare la banca online, che andrà a supportare

il lavoro dei due sportelli, a tutto vantaggio dei clienti (2000 quelli attuali). «Il 2015 si prospetta come un anno migliore - ha spiegato - le prime stime della crescita sono più sostenute delle previsioni. La situazione generale è positiva per le imprese ed i primi risultati si vedono soprattutto nelle

esportazioni. Riteniamo, con la dovuta prudenza, che potremo conseguire ulteriori risultati positivi». Nel 2014, la banca ha sostenuto le esigenze della clientela con un incremento puntuale degli impieghi, anno su anno, dell'1,34%. La raccolta diretta verso la clientela evidenzia un aumento significativo ed ammonta a 162.233 euro (+20,96% rispetto al 2013). Il livello di copertura delle sofferenze si attesta al 46,59%.

F.P.

VOBARNO

Ciclista muore falciato da un'auto

- VOBARNO -

FALCIATO da un'auto mentre pedalava in sella alla sua bicicletta. È successo ieri a Vobarno, nella frazione Carpeneda, appena passate le 21.30. Il ciclista procedeva lungo via Falck, la strada principale del piccolo centro abitato, quando una macchina lo ha travolto. Il 118 ha inviato sul posto un'automedica e un'ambulanza. Apparsa sin da subito in condizioni disperate, l'uomo è stato accompagnato in codice rosso al vicino ospedale di Gavardo. La corsa, però, purtroppo si è rivelata inutile. I medici più volte hanno tentato di rianimare il ferito, ma il cuore ha smesso di battere. La vittima non aveva con sé i documenti, quindi in tarda serata non era ancora stata identificata. Sul posto per i rilievi e per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, i carabinieri della compagnia di Salò.

B. Ras.

Stefana, non convince il piano Ghidini

Fiom scettica sull'offerta da 33 milioni per rilevare il gruppo

- NAVE -

TRENTATRE milioni di euro per comprare gli stabilimenti della Stefana di via Brescia e Ospitaletto. Tanto ha offerto la Gip, società presieduta da Gianpietro Ghidini, papà del presidente e vicepresidente della Stefana. Dei 629 lavoratori, sarebbero salvati in 339. Considerando che al 31 dicembre 2017 andrebbero in pensione 68 pensionati, restano altri 220 dipendenti fuori dall'offerta presentata al Tribunale di Brescia nel piano di continuità per l'accesso al concordato chiesto a dicembre.

«La proposta - ha spiegato Francesco Bertoli, segretario Fiom Cgil - rischia di non stare in piedi, perché l'acciaieria di Ospitaletto ha una capacità che da sola i laminatoi di Nave non riescono ad as-



INCONTRO
Un momento dell'assemblea che si è tenuta ieri fuori dai cancelli della fabbrica

(Fotolive)

sorbire. Non vorremmo che si generasse una situazione che porterà di nuovo ad un forte indebitamento».

Per questo, la Fiom Cgil, che fino ad ora si era dissociata dalla richiesta di un tavolo ministeriale della Fim Cisl, chiede al Ministero del

sviluppo economico, carte alla mano, di aprire un tavolo con tutti gli interessati, compresi i potenziali ulteriori acquirenti di cui si accenna nel piano. Per ora, però, l'unica offerta è quella di Gip, un fatturato di 204 milioni, attiva nel settore industriale, alberghiero e

di allevamento per la produzione di latte. L'offerta è di 33 milioni di euro per due dei 4 stabilimenti, a fronte di un valore di mercato complessivo di 91 milioni.

A inizio giugno il giudice deciderà se il piano è credibile; entro dicembre, i creditori dovranno dire se accettano il pagamento del 16% dei debiti. Se tutto dovesse filare liscio (cosa non così scontata) si potrebbe ripartire a lavorare solo a inizio 2016: solo allora Gip concretizzerà la sua offerta. Nel frattempo, resta l'incognita della cassa ordinaria per i dipendenti, dopo il nuovo rinvio dell'Insp, che chiede ulteriori accertamenti. «Per noi - ha spiegato Bertoli all'assemblea dei lavoratori - c'erano tutte le condizioni perché fosse concessa. Altri, come Fim, hanno scelto di rinviare».



CON IL TUO
5x1000
SOSTIENI LA
RICERCA ITALIANA
SUL CUORE

Sostieni la Gruppo Ospedaliero
San Donato Foundation



GRUPPO OSPEDALIERO SAN DONATO
FOUNDATION

Il nostro codice fiscale è:
01646320182